

Registrate percentuali tra il 95 e il 100%

Totale lo sciopero nazionale dei 40.000 lavoratori cartai

Le richieste avanzate unitariamente dai tre sindacati - Compatta partecipazione degli impiegati - Previste nuove agitazioni - Compatta astensione al Poligrafico di Foggia

Lo sciopero di 48 ore dei 40 mila dipendenti delle aziende cartarie si è attuato in tutta Italia con pieno successo.

Come già nel precedente sciopero di 24 ore, anche in questa seconda fase della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, le astensioni hanno raggiunto ovunque percentuali che vanno dal 95 al 100%.

Rispetto alle passate lotte contrattuali, — precisa un comunicato dei tre sindacati — nella presente agitazione si registra una maggiore partecipazione delle categorie impiegate, che nelle più importanti aziende hanno scioperato al completo.

In numerose assemblee e comizi i lavoratori hanno ribadito la loro ferma volontà di inscrivere le forme di lotta, per ottenere un nuovo contratto che soddisfi le richieste dei sindacati per quanto riguarda la revisione delle zone territoriali, la rivalutazione della scala valori, i cotitoli, i premi di anzianità, l'indennità per le lavorazioni notturne e pesanti, oltre ad un consistente aumento salariale.

Le tre organizzazioni sindacali daranno successive disposizioni circa le modalità dello sviluppo della lotta.

Al Poligrafico di Foggia

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 22. — Quando scrutiamo il fenomeno del « miracolo italiano » non trascuriamo di fare una visita alla cartiera del Poligrafico dello Stato di Foggia. Qui, infatti, viene stampata e distribuita a tutto paese una delle materie prime che compongono tanta parte di ogni « miracolo »: le cambiali. Ogni mattina decine di autotreni caricano tonnellate di cambiali fresche fresche, le trasportano in ogni regione, si trasformano in quella che è forse la più autentica moneta dell'Italia. Ma questo flusso si è interrotto per 48 ore, ieri e oggi i camion sono rimasti fermi, i cancelli dello stabilimento bloccati da uno sciopero al quale hanno partecipato — nel quadro della lotta in corso per un nuovo contratto — la totalità delle maestranze operai e impiegati, fatta eccezione per alcuni capi reparto. La percentuale di astensione allo sciopero da parte dei 1400 dipendenti della cartiera del Poligrafico dello Stato di Foggia oscilla attorno al novantanove per cento.

Lo sciopero dei cartai di Foggia ha così rotto, dopo molto tempo, una catena di sopraffazioni morali e materiali, che era riuscita a fermare l'esercizio delle libertà sindacali. E' una storia esemplare che dimostra quale politica viene condotta nelle aziende dello Stato. Qui nella cartiera di Foggia si ritrovano infatti per quanto riguarda l'azione della direzione, lo stesso spirito disumano che anima i grandi proprietari della terra, come se una fabbrica, o di più una fabbrica dello Stato, potesse essere trasformata in un feudo. Per realizzare una tale atmosfera di sopraffazione nulla è stato tralasciato. Si è giunti sino ad inviare lettere intimidatorie non solo agli operai più attivi, ma persino ai familiari degli operai minacciando il licenziamento di coloro che fossero rimasti fedeli alla organizzazione sindacale e alle lotte di classe. Questa atmosfera di sopraffazione è stata realizzata anche compromettendo le stesse esigenze produttive dello stabilimento. Infatti le leve di comando sono state affidate non già a tecnici di provata capacità, ma ai ras locali della DC i quali hanno portato nello stabilimento il criterio fondamentale della discriminazione politica e del tornaconto personale e di partito. I tecnici che non si sono piegati a questa politica antidemocratica ma che miravano a migliorare sia le condizioni produttive che quelle di lavoro non hanno avuto mai vita facile alla cartiera del Poligrafico dello Stato. Al loro posto sono stati

sfacciatamente imposti gerarchi di saliti rapidamente a posti di responsabilità, senza avere la minima competenza in materia produttiva. Ciò ha causato una situazione gravissima: il blocco degli impianti è stato bloccato e, via, una serie di produzioni, le più redditizie sono state affidate ad altre fabbriche in un palleggiamento di commesse che probabilmente nascondono affari poco puliti. La lotta degli operai ripresa ora con slancio senza precedenti, sottolinea non solo la necessità di migliorare le retribuzioni e il contratto di lavoro, ma anche di riportare la normalità nell'azienda foggiana, sia dal punto di vista della libertà sindacale che da quello del processo di sviluppo della produzione e dell'ammmodernamento degli impianti.

D. L.

Le reazioni alla proposta di un controllo sull'ENI

La proposta di sottoporre l'attività dell'ENI al controllo del Parlamento ha provocato immediate reazioni nei vari settori politici.

Sulla questione l'agenzia SIFE ha interrogato parlamentari di diversi partiti.

Il presidente della commissione lavoro della Camera on. Bucalossi (psdi), ha dichiarato che « effettivamente esiste il problema del controllo parlamentare sull'attività dell'ENI ». Si tratta ora di stabilire la situazione delle forme e dei modi più efficienti.

Il compagno Riccardo Lombardi ha affermato che « il PSI è favorevole al controllo sugli enti pubblici, attraverso commissioni parlamentari competenti ». Questa posizione è seguita da Lombardi, che ha annunciato nel corso del Consiglio delle Partecipazioni Statali il « verdetto » di una proposta

ha trovato larga adesione anche presso altri gruppi politici. Si è chiarito che non vogliamo imporre un regime di sorveglianza speciale per questo o per quell'ente pubblico, ma affermiamo un principio di controllo valido per tutti ».

On. Alessandrini (dc), che è membro della commissione Industria, ha detto « il controllo sull'ENI potrebbe essere attuato attraverso una commissione parlamentare come quella di vigilanza sulla RAI-TV, oppure come l'altra istituita per sorvegliare le operazioni della cassa depositi e prestiti ».

Infine, il compagno Giannino Pajetta ha dichiarato che « i deputati del PCI solleveranno la questione del controllo sull'ENI nella competente commissione appena verrà costituito il bilancio dell'Ente ».

Esaminati dal Direttivo federale

Gli sviluppi dell'azione per il patto mezzadrale

Preoccupanti dati sullo spopolamento delle campagne - Le richieste d'investimenti

Il Direttivo della Federazione mezzadrale, si è riunito ieri mattina per decidere i nuovi sviluppi dell'azione della categoria, in seguito alla ripresa delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto.

Il direttivo ha innanzitutto proceduto a un'attenta valutazione politica dei risultati conseguiti in cinque mesi di lotta unitaria, che ha risposto con decisione al problema della mezzadria nei suoi aspetti contrattuali e strutturali.

Si è quindi passati ad esaminare il problema degli investimenti pubblici in agricoltura che, anche in relazione alla imminente discussione parlamentare in sede di commissione, si presenta di pressante attualità.

Commentando a questo proposito la linea rivendicata dal sindacato, il segretario generale compagno Francisconi ha affermato, nel corso del suo rapporto, che non è vero che oggi

contadini sono insensibili alla proprietà della terra. E' vero però che sanno bene che oltre alla terra, occorre conquistare anche nuove e migliori condizioni di produzione e di mercato.

Nella sua relazione il compagno Francisconi ha anche esaminato il fenomeno dello spopolamento delle campagne, che si presenta oggi sotto aspetti sempre più allarmanti.

Il fenomeno infatti è oggetto di preoccupazioni anche da parte di numerosi concetti che oggi si mostrano seriamente preoccupati del numero sempre crescente dei poderi vuoti.

E' stato a questo proposito citato l'esempio della Toscana — una delle province tipiche della mezzadria — dove oltre 15 mila famiglie mezzadrili hanno lasciato la terra per dedicarsi ad altre attività più redditizie.

Questo ha sottolineato nella sua relazione Francisconi, che conferma la denuncia dei sindacati sulle intollerabili condizioni di vita nelle campagne. Il numero crescente dei poderi vuoti è un grosso problema nazionale al quale si dovrà dare al più presto una soluzione nazionale.

Il compagno Francisconi ha poi riaffermato la validità delle proposte unitarie elaborate e avanzate congiuntamente con la CISL e la esigenza di una articolazione rivendicativa dell'azione della categoria per gli investimenti, che deve concretarsi per zone omogenee rafforzando nelle campagne il movimento di cooperazione e di collaborazione fra i contadini per dare al movimento rivendicativo maggiori forze di pressione, di determinazione e di controllo.

Per quanto riguarda la vertenza contrattuale, il Direttivo è stato informato dei risultati dell'incontro preliminare e delle decisioni in esso adottate. La ripresa delle trattative nazionali e l'impegno di iniziare quelle provinciali, richiede una attenta e vigile presenza della categoria per assicurare alla contrattazione rapidità e concretezza sulla base delle note proposte avanzate da tutti i sindacati.

Nel corso del dibattito che continuerà anche oggi hanno preso la parola il segretario della Federazione mezzadrale Viciani, l'on. Pucci, Dancio dell'Ufficio studi della CGIL ed altri.

Sullo sciopero degli elettromeccanici

Ferma risposta della Fiom alla nota della Confindustria

Le Partecipazioni statali d'accordo con l'organizzazione padronale — Lo sviluppo della produzione e i salari

Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno reagito con fermezza alla nota della Confindustria, che ha trasformato il salone Giovinetti Agnelli, dedicato alla meccanica in un grande stand pubblicitario in cui oltre a presentare i suoi prodotti esalta con grandi tabelloni ed enormi fotografie il potere di questa industria.

Al termine della cerimonia inaugurale, Pella e le autorità si sono avviati lungo la galleria che unisce il Teatro Nuovo all'atrio d'onore di « Torino Esposizioni ». Una ora dopo la visita del ministro, i padiglioni delle 22 esposizioni sono stati aperti al pubblico.

Non possiamo per ora soffermarci sulle novità espresse quest'anno: basti dire che sono moltissime. Come sempre, campeggia la FIAT che ha trasformato il salone Giovinetti Agnelli, dedicato alla meccanica in un grande stand pubblicitario in cui oltre a presentare i suoi prodotti esalta con grandi tabelloni ed enormi fotografie il potere di questa industria.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Il comunicato precisa poi che mentre si sono avuti incrementi annui del 12-13% della produzione televisiva e del 23-25 per cento di quella degli elettrodomestici i salari e le condizioni di lavoro non hanno conservato livelli caratteristici di un'industria non sviluppata.

Nessuno può ragionevolmente convincere i lavoratori elettromeccanici italiani a rinunciare ad un trattamento economico e normativo allineato con quello dei loro compagni elettromeccanici che operano nelle industrie e similari degli altri Paesi: i quali hanno realizzato importanti conquiste come la riduzione dell'orario di lavoro e sensibili aumenti salariali.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Il comunicato precisa poi che mentre si sono avuti incrementi annui del 12-13% della produzione televisiva e del 23-25 per cento di quella degli elettrodomestici i salari e le condizioni di lavoro non hanno conservato livelli caratteristici di un'industria non sviluppata.

Nessuno può ragionevolmente convincere i lavoratori elettromeccanici italiani a rinunciare ad un trattamento economico e normativo allineato con quello dei loro compagni elettromeccanici che operano nelle industrie e similari degli altri Paesi: i quali hanno realizzato importanti conquiste come la riduzione dell'orario di lavoro e sensibili aumenti salariali.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Il comunicato precisa poi che mentre si sono avuti incrementi annui del 12-13% della produzione televisiva e del 23-25 per cento di quella degli elettrodomestici i salari e le condizioni di lavoro non hanno conservato livelli caratteristici di un'industria non sviluppata.

Nessuno può ragionevolmente convincere i lavoratori elettromeccanici italiani a rinunciare ad un trattamento economico e normativo allineato con quello dei loro compagni elettromeccanici che operano nelle industrie e similari degli altri Paesi: i quali hanno realizzato importanti conquiste come la riduzione dell'orario di lavoro e sensibili aumenti salariali.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Il comunicato precisa poi che mentre si sono avuti incrementi annui del 12-13% della produzione televisiva e del 23-25 per cento di quella degli elettrodomestici i salari e le condizioni di lavoro non hanno conservato livelli caratteristici di un'industria non sviluppata.

Nessuno può ragionevolmente convincere i lavoratori elettromeccanici italiani a rinunciare ad un trattamento economico e normativo allineato con quello dei loro compagni elettromeccanici che operano nelle industrie e similari degli altri Paesi: i quali hanno realizzato importanti conquiste come la riduzione dell'orario di lavoro e sensibili aumenti salariali.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Il comunicato precisa poi che mentre si sono avuti incrementi annui del 12-13% della produzione televisiva e del 23-25 per cento di quella degli elettrodomestici i salari e le condizioni di lavoro non hanno conservato livelli caratteristici di un'industria non sviluppata.

Nessuno può ragionevolmente convincere i lavoratori elettromeccanici italiani a rinunciare ad un trattamento economico e normativo allineato con quello dei loro compagni elettromeccanici che operano nelle industrie e similari degli altri Paesi: i quali hanno realizzato importanti conquiste come la riduzione dell'orario di lavoro e sensibili aumenti salariali.

Ma i motivi più forti e universalmente riconosciuti dalla categoria dei lavoratori sono rappresentati dalla nuova situazione produttiva ormai consolidata dall'industria elettromeccanica italiana.

Le assise annuali delle Trade Unions

Svolta a sinistra dei sindacati e Congresso del Labour Party

Maggioranza ad una mozione per il disarmo unilaterale — L'equivoce posizione del presidente cattolico della Federazione metallurgici

Quali le conseguenze del Congresso del T.U. sul Labour Party?

Per rispondere a questa domanda, occorre riferirsi ai rapporti esistenti in Gran Bretagna tra sindacati e Partito Laburista. Altro che autonomia sindacale, indipendenza dai partiti e così via! In Inghilterra le T.U. aderiscono come tali al L. Party, ne nominano una parte della direzione, lo finanziano, ne pagano i costi, ne assumono le responsabilità, ne assumono le decisioni, ne assumono le conseguenze.

Al Congresso di Douglas, la consueta mozione per un appoggio totale dei sindacati alla politica del Partito, ha ottenuto come

le armi nucleari. Cousins interveniva subito dopo per illustrare la sua mozione a sostegno del disarmo unilaterale (anche se la dizione non era così chiara) come una prova della responsabilità e della buona fede del popolo britannico che non vuole una guerra sterminatrice da cui, del resto, l'Inghilterra uscirebbe fisicamente distrutta. Cousins aggiungeva: « Se è vero che gli americani sono nostri amici, è altrettanto vero che in alcuni posti di comando l'USA siedono degli uomini che non sono amici di nessuno » e concludeva citando una frase del Papa che nega a tutti il diritto di usare bombe nucleari poi-

del mondo ex-coloniale e coloniale che si batte per la propria libertà, così come assenti erano i delegati di colore — il Congresso delle T.U. ha dunque assunto una posizione assai avanzata, dando una più alta maggioranza alla mozione per il disarmo unilaterale.

Il Congresso del Labour Party che si terrà a Scarborough fra qualche settimana, dovrà decidere a liquidare l'equivoce posizione di Carson che a Douglas ha tenuto i piedi in due staffe.

Al Congresso del Partito, infatti, fra le mozioni da votare ce n'è una che una dell'AEI in cui si parla di rinuncia all'armamento atomico as-

sa più esplicitamente che quella di Cousins. Carson, da buon e democratico, ha ignorato a Douglas questa mozione approvata dal Congresso della sua organizzazione con l'argomento formale che essa non era stata depositata in sede sindacale, ma gli sarà impossibile sfuggire ad una scelta chiara a Scarborough, ancora una volta, essere decisi. In questo caso, però, ad essere influenzato sarebbe non il TUC ma il Labour Party. Al Congresso del Labour Party molto dipenderà dall'esito della campagna in corso per orientare le masse e gli stessi delegati. Si tratta di vedere, sostanzialmente, se vincerà Cousins e con lui la sinistra che sostiene che l'arretramento del LP nell'ultima campagna elettorale fu dovuto alle incertezze della destra impegnata in un'azione revisionista che annacquava abbondantemente la sostanza socialista del Partito o se vincerà la destra, guidata da Gaitskell, secondo la quale quella sconfitta fu invece dovuta al persistere di posizioni « radicali » che avrebbero allontanato una parte degli elettori.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.



LONDRA — Minatori scozzesi manifestano contro l'aggravarsi della disoccupazione

in ogni precedente occasione le quali totalità dei voti, con l'eccezione di uno sparutissimo e isolato gruppo di delegati conservatori.

E' vero che non molti sono i parlamentari sindacalisti, e non dei maggiori sindacati, salvo eccezioni, ma è vero anche che l'influenza decisiva delle T.U. sul L. Party, si esercita e negli organismi dirigenti del Partito stesso a cominciare dal suo Congresso e nelle assemblee di base delle quali gli iscritti ai sindacati costituiscono spesso la parte anche numericamente prevalente.

Legami tra T.U. e Partito Laburista sono dunque organici, tenaci e ben visibili alla luce del sole e affondano le loro radici nella storia del movimento operaio britannico e nel modo come esso è venuto sviluppandosi nel corso di più di un secolo.

Così stando le cose è dunque legittimo proporsi il quesito che abbiamo prima enunciato, anche se una risposta sicura non sarà facile. E' certo che per la prima volta, il T.U. si è schierato nettamente a sinistra rompendo una tradizione antica secondo la quale i sindacati si collocavano a destra, talvolta all'estrema destra e al movimento operaio e laburista inglese.

I voti espliciti del Congresso in favore, direi, dell'atmosfera creata, nel dibattito e l'atteggiamento individuale dei delegati testimoniano chiaramente l'insospettabile crescente dei lavoratori alla politica di compromesso del Partito, alla sua opposizione annacquata (di Sua Maestà qualcuno ha detto) al governo conservatore, alla riproposta di ogni tentativo revisionista alla « dottrina socialista » del Partito (Seppure qualcuno potrà stupirsi, più di un delegato si è richiamato alle basi ideologiche del movimento operaio per respingere la penetrazione del neocapitalismo). Questo nuovo orientamento delle T.U. è particolarmente messo in luce dalla discussione sul disarmo. E' questo il tema su cui si è svolto il dibattito più appassionante e prolungato (circa 3 ore) che ha richiamato su di sé l'attenzione di tutta l'opinione pubblica britannica e l'interesse di tanta parte della stampa mondiale.

La relazione del Segretario generale uscente sir Vincent Tewson sosteneva che occorre difendersi, tenere fede ai patti e « negoziare » conservando il possesso delle armi atomiche. Anzi, puntando esplicitamente sulla « buona fede disarmista » di Cousins, Tewson sosteneva che la mozione di Cousins sarebbe stata approvata e quella del G.C. respinta.

Dopo il voto sul disarmo si aveva una mozione contro il riarmo della Germania, osteggiata dal G.C. e approvata a grande maggioranza dal Congresso e il dibattito sulle nazionalizzazioni di cui abbiamo riferito nel precedente articolo.

Sui problemi fondamentali di politica internazionale — anche se di tutto assenti le questioni

che le loro conseguenze sfuggano al controllo di Cousins. Carson, da buon e democratico, ha ignorato a Douglas questa mozione approvata dal Congresso della sua organizzazione con l'argomento formale che essa non era stata depositata in sede sindacale, ma gli sarà impossibile sfuggire ad una scelta chiara a Scarborough, ancora una volta, essere decisi. In questo caso, però, ad essere influenzato sarebbe non il TUC ma il Labour Party. Al Congresso del Labour Party molto dipenderà dall'esito della campagna in corso per orientare le masse e gli stessi delegati. Si tratta di vedere, sostanzialmente, se vincerà Cousins e con lui la sinistra che sostiene che l'arretramento del LP nell'ultima campagna elettorale fu dovuto alle incertezze della destra impegnata in un'azione revisionista che annacquava abbondantemente la sostanza socialista del Partito o se vincerà la destra, guidata da Gaitskell, secondo la quale quella sconfitta fu invece dovuta al persistere di posizioni « radicali » che avrebbero allontanato una parte degli elettori.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La manovra della destra. La manovra della destra, a questo punto del dibattito, si profila con lo intervento dell'AEI (Federazione dei metallurgici). Il suo presidente Carson (cattolico), tramite un proprio portavoce, sosteneva la tesi perseguita dal voto alle due mozioni, sia a quella di Cousins che a quella di Douglas, che si tratti di sedurre i lavoratori in cui definisce la Germania Ovest perno dell'Occidente e ruolo fornire Adenauer di bombe nucleari.

La lotta indetta dai tre sindacati

Sciopero per il premio di produzione alla «Nuova San Giorgio» di Genova

GENOVA, 22. — Questa mattina le maestranze della « Nuova S. Giorgio » hanno effettuato dalle 10 alle 12 due ore di sciopero unitario rivendicando un premio